

# ERETICO DI SIENA



## La domenica del villaggio: Limonov, Platone, Rambo (e Ps culturali)

Giornalismo - 30/09/18

Rubriche

Sanità

Varie

Eccoci giunti al consueto, immancabile appuntamento cultural-domenicale del blog ereticale; oggi nella lista ci sono, as usual, tre argomenti principali, conditi da svariati Ps: si parte con la controversa, ma indubbiamente affascinante, figura di Eduard Limonov, intellettuale russo e fondatore del Partito nazionalista-bolscevico; si continua con una riflessione - un po' cinematografica, soprattutto storica - sul terzo capitolo della saga di Rambo; poi, per la rubrica scolastica, si parte da una riflessione sulle quote azzurre nella scuola, che arriva a toccare Platone e la sua nota (nota?) esaltazione dell'omosessualità maschile.

Buona lettura a tutti, domenica essendo, dunque!

EDUARD LIMONOV: IL MALETTISMO IN LETTERATURA

Che si tratti di personalità indubbiamente affascinante, lo dimostra quel gran furbo del romanziere francese Emmanuel Carrère, il quale ne ha scritto una biografia romanzata, sbancando l'hit parade libraria non solo francese, qualche anno fa; noi abbiamo preferito leggere, di lui, dalla sua stessa viva penna: dal libro - autobiografico fino all'impudenza - "Zona industriale" (uscito ad aprile per Sandro Teti editore), esce infatti un ritratto della complessità del personaggio Eduard Limonov.

In primo luogo, era forse dai tempi del Vate D'Annunzio che, in campo europeo (la Russia è Europa?), non si trovava un intellettuale (poeta, scrittore, libero pensatore), capace di creare un movimento politico che - discutibile se non inquietante - è comunque capace di smuovere passioni politiche autentiche: il suo Partito Nazional-bolscevico (apparente ossimoro politologico, stante l'internazionalismo che dovrebbe contraddistinguere la forma mentis bolscevica), così radicale, è - soprattutto è stato - un pungolo verso lo strapotere putiniano, e Limonov un paio di anni di galera post-sovietica se l'è fatta (oltre ad andare a combattere con i serbo-bosniaci, ai tempi della Guerra della ex-Jugoslavia, in nome della solidarietà panslava).

Ciò che colpisce nel libro, scritto appena uscito dalla galera nel 2004, è poi la sincerità, la genuinità dell'opera: ci saranno le umanissime omissioni del caso, ma Limonov non nasconde i suoi insuccessi, le sue fragilità, financo le sue meschinerie.

Anche in un campo che è in larghissima parte quello sessuale-sentimentale; e qui, si arriva al maledettismo di Limonov, declinato con tratti alla Bukowski: l'infatuazione del sessantenne, appena uscito di galera, per le giovani ragazze di provincia, ma al contempo il dolore per il rapporto, difficile e tormentato, con l'attuale compagna, madre dei due figli, verso la quale l'uomo non nasconde la gelosia.

Insomma, un libro davvero particolare (un "romanzo moderno", secondo l'autore), per una vita certo non banale: contestabilissima - sia chiaro -, ma indubbiamente foriera di fascinazione. Non si era partiti

Cerca



### UNA PICCOLA DONAZIONE PER UNA LIBERA INFORMAZIONE

Donazione



### GLI EVENTI DELL'ERETICO

Non ci sono eventi

### L'ERETICO IN TV

Non ci sono eventi

### CATEGORIE

- Giornalismo
- MPS
- Palio
- Politica
- Rubriche
- Sanità
- Senza categoria
- Sport
- Varie
- Viaggi

### VINCENZO COLI - SEGRETI

paragonando Limonov ad un D'Annunzio slavo, forse?

L'ANGOLO DEL PROF: PLATONE E L'AMORE OMOSESSUALE (MASCILE)

In settimana, si è tornato a discutere della questione del gap di genere nelle scuole italiane (effettivamente ben presente): troppe donne, necessità di quote azzurre (Fioroni, da Ministro, fu il primo a porre la questione)? A noi, basterebbe che si certificasse, e sul serio, la preparazione effettiva dei docenti, e comunque sull'argomento – già peraltro toccato in passato – torneremo.

Per questa domenica, invece, vorrei sottolineare – sulla scorta dell'uscita di una selezione di brevi saggi di Adriana Cavarero su Platone ("Platone", a cura di Olivia Guaraldo, Raffaello Cortina editore, pagg. 200, euro 16,15) -, quanto sia stimolante, per i colleghi docenti di Filosofia, il tema dell'omosessualità in Platone stesso. Chi scrive, prova davvero grande invidia per le spiegazioni che sono loro riservate.

Potere spiegare per esempio che il cosiddetto "amore platonico" è solo in parte quello volgarizzato dalla vulgata corrente (l'amore che si allontana dal corpo, sublimandosi), ma contiene in re ipsa anche una seconda parte, una seconda, platonica verità (ovviamente opinabilissima): la superiorità dell'amore omosessuale maschile su quello considerato "naturale", cioè eterosessuale. Per capirsi: alle donne, spetta il compito di fare figli, per garantire la continuità della specie (in effetti, un pochino a rischio, seguendo tutti i dettami del grande filosofo fino in fondo); ai maschi, invece, spetta l'amore gerarchicamente superiore, quello al massimo grado qualitativo: per l'appunto, quello intramaschile. Rispetto a Platone, dunque, le istanze dei Gaypride sono moderatamente gradualistiche, tutto al più timidamente riformistiche: che lezioni meravigliose, da fare su argomenti come questi...

RAMBO FILO BIN LADEN (A SUA INSAPUTA)?

Titoletto provocatorio, certo, ma riflettiamoci un pochino: l'altra sera mi sono visto (credo per la prima volta), all'ennesimo passaggio televisivo, parte di un film tanto mediocre, quanto di straordinario interesse storico-antropologico: "Rambo 3"; girato nel 1988 dal regista Peter Mac Donald, quindi ad un annetto dal crollo del Muro berlinese, ci racconta di un mondo – quello della Guerra fredda – agli sgoccioli, con i sovietici che vengono ancora presentati né più, né meno che come i nazisti illo tempore, con qualche aggiunta di psicopatologia non sempre presente nella descrizione dei nazi. Già questo sarebbe interessante, ma non è certo tutto: i sovietici sono in azione in Afghanistan, nel loro Vietnam, ove Breznev li ha scelleratamente portati in quel densissimo 1979. John Rambo (interpretato da uno Stallone davvero ai minimi termini recitativi) va sul posto per salvare il suo nume tutelare, il colonnello cui deve la vita, e per farlo si deve alleare con quegli stessi mujaehddin che gli americani armavano (anche con i temibili missili antiarei Stinger) e foraggiavano in ogni modo, contro gli invasori sovietici. Il nemico (gli afgani) del mio nemico (che erano i sovietici) è mio amico, no? E via con tutta la retorica del popolo afgano invitto, indomito e fiero (retorica peraltro ben meritata, nel caso di specie); chissà John Rambo, se avesse potuto sapere, in quel 1988, che contro quello stesso popolo afgano, ed in quegli stessi luoghi, non più tardi di tredici anni dopo, l'esercito Stars and stripes si sarebbe avventurato, questa volta nella veste dell'invasore: peraltro, anch'esso con risultati deludenti assai. Anche perché si trovò davanti guerriglieri temibili, nonché armati ed addestrati dagli States stessi, pochi anni prima...

Ps 1 Una volta tanto, una buona notizia sul fronte della Salute: secondo i dati del Sistema sanitario inglese, in loco le prescrizioni omeopatiche sono diminuite, dal 1995 al 2016, del 96% (!); uno studio del 2017 – citato da Andrea Grignolio su Repubblica Salute del 25 settembre scorso -, poi, ci informa che, in 11 paesi presi ad esempio nel mondo, solo il 3,9% della popolazione aveva assunto prodotti omeopatici, e solo l'1,5% si era recato da medici omeopatici.

Ps 2 Pomeriggio/serata molto positiva, sabato sera, nel Montone, nella splendida sala pensata dal Michelucci: con il fido Gabriele Maccianti – che, in casa giocando, ha presentato anche materiale nuovo, e soprattutto ha parlato di due personaggi montonaioli ben presenti quel 9 maggio 1938 davanti ad Hitler e a Mussolini, cioè l'allora Priore Fernando Giannelli e Ranuccio Bianchi Bandinelli -, si è parlato di quella "giornata particolare", che sancì la drammatica alleanza fra il terzo Reich germanico e l'Italia fascista. E si è dimostrato, fra le altre cose, che quell'alleanza tutto era, fuorché inevitabile e scontata.

Ps 3 Stamattina, invece, dal Montone alla Selvina (ma sempre con il fido Gabriele Maccianti): tour della Grande Guerra a Siena, dalla Casa del popolo in Via Pianigiani fino a San Domenico, ove si trova il monumento ai caduti, passando per gli altri luoghi non perdibili (lapide per Arturo Pannilunghi; asilo Monumento; Parco delle Rimembranze). Tour della durata di un'ora e 45 minuti, con non pochi giovani stranamente attenti (a dimostrazione del fatto che il contesto contraddaiolo – se opportunamente usato, però – può essere veicolo di formazione culturale).

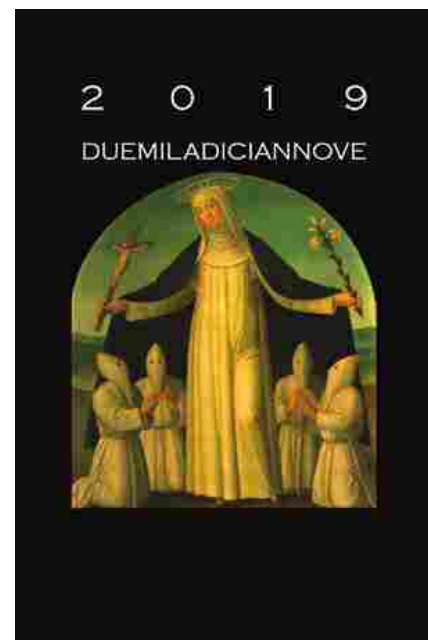
Ps 4 Già in mattinata si è diffusa la voce (Corrsiena, poi sito di Siena TV) della nomina – che è del Sindaco – dello scrivente a Presidente della Biblioteca comunale; come peraltro previsto, ne scriveremo a breve, in settimana, con dovizia di particolari, ed indicando come ci si intenderà muovere all'interno di questa straordinaria istituzione culturale.



IL VECCHIO BLOG

- Vecchio blog
- Archivio vecchio blog

2019



MPS CONNECTION

Uso il blog per scusarmi con i laudatores odierni ai quali non ho potuto rispondere di persona, per mera mancanza di tempo (va bene anche chi critica, ci mancherebbe: anche di loro si scriverà, altrimenti che gusto c'è, per Zeus?); anche ai lettori del blog, consiglio di risparmiare le preziose cartucce: per le critiche e le congratulazioni, aspettate il pezzo specifico, almeno c'è più materiale. Ad majora, dunque!

### Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

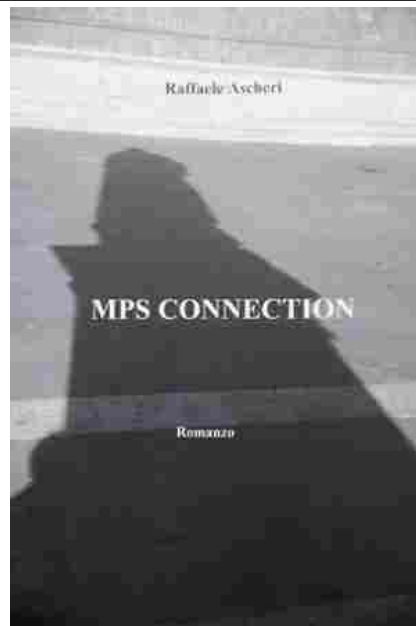
Nome

Email

Sito web

Commento

Invia commento



#### LE MANI IN PASTA – L'INCHIESTA SALERNITANA SU CECCUZZI FRANCO



#### SUÀ SANITÀ – LA SANITÀ SENESE E TOSCANA SOTTO IL COMPAGNO ENRICO ROSSI